

SERIE A
CALCIO

Una finta partita nel giorno dello scudetto
Solo 60 secondi di «calcio improvvisato»
Al Milan serviva un punto, al Brescia pure
Alle 18,20 finisce la recita tra gli applausi

E la tregua regge

Un pareggio scritto fin dal calcio d'inizio Albertini sorprende tutti, Brunetti rimedia



Il presidente Berlusconi in tribuna d'onore con il figlio in braccio sotto Rijkaard all'ultima apparizione a San Siro. Al centro sventola la bandiera rossoneria in tribuna

MILAN
Rossi sv, Tassotti sv, Nava sv, Albertini sv, Costacurta sv, Baresi sv, Lentini sv (77 Erano sv) Rijkaard sv, Papin sv, Donadoni sv, Massaro sv (46 Gullit sv) (12 Cudicini 13 Galli 14 De Napoli)
Allenatore: Capello

BRESCIA
Cusin sv, Negro sv, Rossi sv, Paganin sv, Brunetti sv, Bonometti sv, Sabau sv, Domini sv, Raduciu sv, Hagi sv, Piovaneli sv (12 Vettore 13 Marangon, 14 Quagiotto, 15 Schenardi, 16 Saurini)
Allenatore: Lucescu

ARBITRO Amendolia di Messina 6
RETI 82 Albertini 83 Brunetti
NOTE angoli 6 a 1 per il Milan. Durante il minuto di raccoglimento per le vittime della strage di Firenze gli spettatori si sono uniti in un lungo applauso. Nel settore dei tifosi del Brescia, città insanguinata dal terrorismo nel 1974 è stato issato uno striscione «Non dimentichiamo»

MICROFILM
4' Assist di Donadoni per Papin anticipato da Cusin
40' Cross di Lentini Brunetti devia in corner sfiorando l'autogol
44' Donadoni supera Hagi e Rossi, ma il tiro è parato
45' Gran botta di Lentini Cusin devia
50' Lentini per Gullit che di testa sfiora il gol
81' Mentre i tifosi esultano per il secondo gol del Parma all'Inter Albertini «scoc-

ca un tiro improvviso che sorprende Cusin, 1-0
81' Palla al centro Domini per Raduciu che tira ma Rossi respinge
82' Brunetti supera in velocità una difesa rossoneria compiacente e pareggia 1-1

MICROFONI APERTI

Albertini: «La delusione di Monaco è durata per questi quattro giorni. È stata intensa ma adesso sto meglio. Lo scudetto ci voleva. Perché è andata male in Germania? Forse ci ha pesato più di quello che pensavamo l'imbattibilità da mantenere. L'obbligo di vincere tutte le partite»
Lentini: «Lo scudetto? Lo dedico a me stesso. Il mio campionato? È cominciato bene poi nella fase centrale le cose si sono messe male. Non tro al massimo verso la fine mi sono ripreso. Mi do la sufficienza piena»
Papin: «È il mio quinto scudetto consecutivo. Gli altri quattro li ho vinti con il Marsiglia. E devo dire che questo con la maglia rossoneria lo sento mio. Ho segnato 12 gol, non sono pochi»
Rijkaard: «Prima di tutto voglio ringraziare il

pubblico. È stato meraviglioso con me. Mi ha sempre sostenuto. Oggi mi ha fatto molto piacere quello striscione («Frank per sempre noi») no siri cuon resta con noi» ndr) «divero sono stati eccezionali. Per questo sono corso a lanciare la maglia verso la curva»
Rijkaard 2: «È stata un grande soddisfazione questo scudetto per tutti e per la squadra. Ecco perché a la fine ci siamo abbracciati. Ho capito di avere tanti amici qui al Milan. Qui ho passato cinque anni meravigliosi. tanti i momenti belli. Cambierò idea? No. ormai la decisione è presa. Baggio dice che verrebbe a prendersi in moto? Lo ringrazio è molto gentile, ma io ho paura ad andare in moto in il suo troppo traffico»
Lu Ca



IL FISCHIETTO



Amendolia 6. È una partita incanalata sul pareggio fin dal primo minuto e così anche il fischiotto siciliano si adegua al largo le braccia davanti a un fallo di Tassotti su Domini come a dire «tu non è proprio il caso» ammonisce Marco Rossi quasi a giustificare la sua presenza. E poi da quasi l'impressione di spezzettare il gioco quando il pallone è troppo vicino alle aree di rigore. Ma è giorno di festa. «6 politico» anche a lui

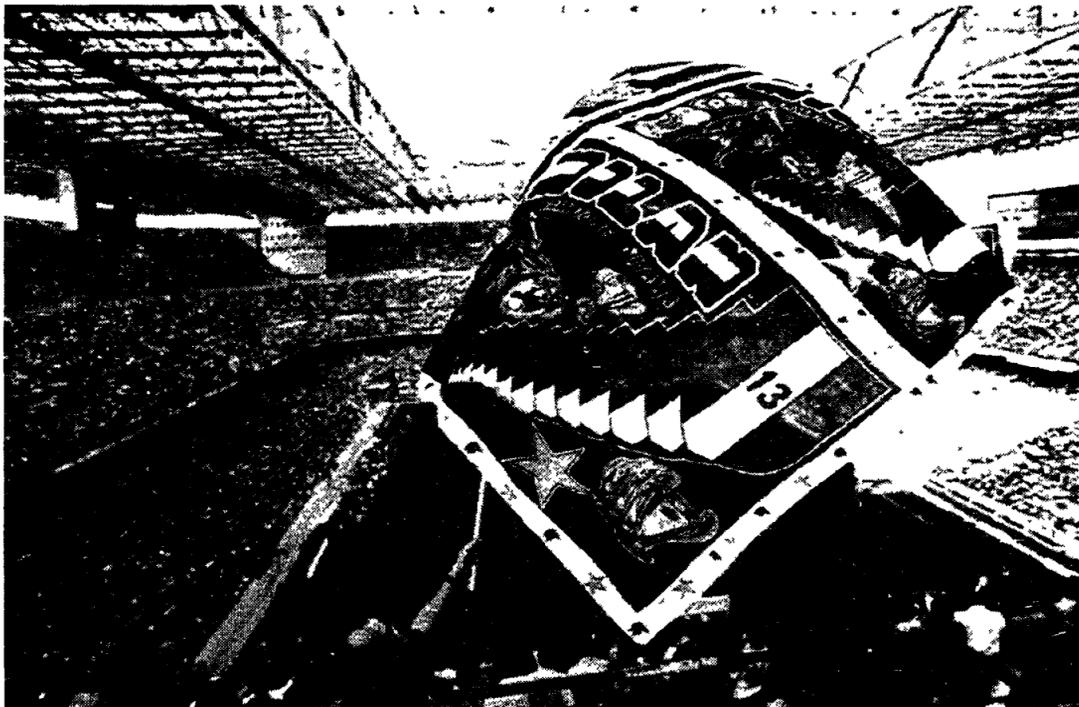
PUBBLICO & STADIO

Sono saluti e baci tarallucci e vino. L'ha voluto il calendario mettendo di fronte per la festa scudetto al Meazza il Brescia e il Milan due tifoserie gemellate. Così fin dall'inizio è uno scambio di cortese. Alle 3 e mezza in mezzo al campo circola una manciata di ultra con bandiere rossonere e bianco azzurre. Addirittura ci sono striscioni comuni che ricordano due curve per 22 giocatori. I padroni di casa vanno sotto lo specchio di curva occupato dai bresciani e lanciano bambolotti con la maglia milanista. Poi foto ricordo e tutti insieme sul campo. Si sgombera il prato ma il volenteroso bene continua. La curva sud milanista grida restate in serie A e forza Brescia. gli ultra delle rondinelle si danno da fare con i «Forza Milan». Sono loro a tirar fuori uno scudetto all'inizio della ripresa e a mostrarlo al pubblico del Meazza. Ma il colpo dei colori arriva all'82 quando Albertini va in gol poche pochissime voci isolate esultano per il successo milanista. E invece un boato quando Brunetti al 85 firma il pareggio. Si aspetta solo il fischio finale per vedere i giocatori fare il loro giro di campo fra gli applausi delle rondinelle e quelli dei diavoli rossoneri. Spettatori 81.451 abbonati 73.034 paganti 8.417 quota abboni lire 2.007.578.000 incasso lire 523.820.000. Incontro totale lire 2.531.398.000
Lu Ca

FRANCESCO ZUCCHINI

MILANO Alle 18,20 finisce la non-partita fra Milan e Brescia e quell'urlo di gioia collettivo restato in gola ai milanisti di tutta Italia quattro giorni prima può salire in cielo con tutta la sua potenza. ecco un'altra prova delle famose sinergie. Il Milan ha vinto lo scudetto, il 13esimo della sua storia, seguendo nell'ultima recita un copione collaudata palla a terra e guai a fare sul serio il Brescia si è adeguato fin dal primo minuto affamato di punti com'era. E tuttavia quel copione è clamorosamente «saltata» al minuto 81, costringendo le due squadre a una seconda recita stavolta «a braccio» molto comica o molto scandalosa a seconda dei punti di vista. Dunque è l'81? San Siro è tutto in piedi in preda a concitazione perché il tabellone luminoso ha dato notizia del secondo gol del Parma all'Inter. Il tricolore è sempre più vicino e il tifoso presagisce i caroselli di gioia, pochi fanno caso ad Albertini che dal limite dell'area, forse in preda lui stesso a felicità incontenibile, prende la mira e sferra un tiro liberatorio che sorprende un Cusin imbambolato e poi «sterrefatto» come lo erano soltanto i portieri battuti nei giornali di 30 anni fa. Panico allo stadio nel settore dei tifosi bresciani fino a quel momento impegnati a far coro assieme ai milanisti come imponeva il «gemellaggio» e panico anche nel popolo rossonerio che si mette a fischiare Albertini, quasi ignorato dai compagni di squadra malgrado la performance superlativa la gente mormora «ma non aveva capito l'aveva sul serio». E qui parte il minuto di scandalosa comicità palla al centro Domini lancia Raduciu Baresi fa finta di guardare da un'altra

parte il romeno tira in solitudine ma come a «Mai dire gol» se lo fa parare da Rossi che ci mette i pugni perché proprio non ne può fare a meno. Altr. fischia Rossi rinvia corto in direzione degli avversari il Brescia raccoglie il secondo invito stavolta è lo «skan» Brunetti che va via palla al piede supera Albertini Costacurta Baresi vola fra le maglie rossonere come se la sua capigliatura aerodinamica gli permettesse di essere un razzo chissà se si sente un po' Maradona in quello slalom «irresistibile» il problema per lui che non ha mai segnato un gol in serie A è centrare la porta miracolo, ci riesce Rossi si scansa un po' ecco il pareggio che tutti volevano e allora mettiamoci tutti il cuore in pace. Peccato però Malgrado tutto il Milan stellare durato 6 mesi e mezzo, e crollato negli ultimi due, mentava di cucinarsi lo scudetto sulla maglia in maniera più dignitosa nel giorno della passerella conclusiva a San Siro certi «spettacoli» vanno curati con attenzione gli accordi sul campo (al Milan occorre un punto, al Brescia almeno un punto era indispensabile) ci sono sempre stati ma bisogna essere più bravi nella confezione perché poi si rimediano queste brutte figure che restano in mente tutta la vita. E infatti nel giorno dello scudetto tanto troppo era l'imbarazzo di giocatori e dirigenti negli spogliatoi. Vorremmo vedere la faccia di Udinese, Genoa e Fiorentina impegnate nella lotta per non retrocedere assieme al Brescia di fronte a quel tappetino rosso steso dai campioni d'Italia ai piedi di Brunetti. La partita è tutta qui in quei 60 secondi il resto è una noia mortale una lunga



apnea fino al 90esimo pochissimi tiri e quasi tutti scentrati Baresi che raccoglie aeroplani di carta rossonon planati sul campo scene di gioia per le reti del Parma e per la cinquana del Pescara alla Juve tabellone luminoso gli grande protagonista E grandi applausi (e striscioni) per Rijkaard un po'

che quando atterra hanno la buona idea di non scansarsi come sul gol del Brescia e poi Tassotti inseguito dal pargolo con divisa ovviamente rossoneria che getta la maglia ai tifosi. Sereno Evani e Van Basten in camicia o giacca e cravatta pure loro assenti di giornata a

fare il giro del campo sostenendo un enorme bandierone del Milan. È fatta il «spirato» scudetto è in bacheca ma quanta fatica e quanto sconcerto nel giorno più bello e fra una settimana magari il Genoa reclamerà pure lui un punto «politico» agli imbarazzati neo-campioni

che quando atterra hanno la buona idea di non scansarsi come sul gol del Brescia e poi Tassotti inseguito dal pargolo con divisa ovviamente rossoneria che getta la maglia ai tifosi. Sereno Evani e Van Basten in camicia o giacca e cravatta pure loro assenti di giornata a

Grandi scenografie ma pesa il ricordo di Coppa San Siro senza allegria festa come da copione

LUCA CAIOLI

MILANO Senza allegria la festa c'è, imponente come vuole la sceneggiatura ma questo 13° scudetto non è un'emozione forte. Forse perché sugli 801 mila di San Siro aleggia ancora la tristezza della coppa dei campioni sfumata forse perché questo è il 3° scudetto in sei anni, forse perché il Milan degli invincibili ha perso colpi negli ultimi mesi, infine perché il Milan che ha portato a casa tutti questi trofei l'anno prossimo sarà diverso. Partenze addii e saluti. Ma festa doveva essere ed è stata. La scena più bella? Il vecchio Mauro Tassotti che trotterella per il campo. Va verso la curva milanista. Dietro di lui il figlio un frugoletto di 4 cinque anni in tenuta milanista come il papà solo che lui porta il numero 9 quello di Van Basten. Arrivano sotto gli striscioni della sud il numero due milanista lancia la

maglia verso i tifosi il bambino sta lì a guardare. Poi un po' in ritardo lo segue verso gli spogliatoi. Il giro del campo con un Van Basten in borghese c'è già stato giocatori e tecnici reggevano un enorme bandierone con il 13° Rijkaard aveva già lanciato al tifosi la sua maglia aveva salutato e mandato baci in palmo di mano. Capello l'avevano fatto volare in aria Gullit era ritornato in campo ma senza togliersi la maglia senza dare addii. E sugli spalti il delirio andava avanti da una buona ora prima del fischio d'inizio. Scudetto sulla curva con migliaia di cartoncini vignetta con il gruppo e i simboli della Fossa e delle Brigate a coprire la parte bassa della sud. Poi botte fumi rossoneri e azzurri. Le ole e i boati quando al 15 e all'82 il Parma segna all'Inter



Scenografia per la festa a San Siro

32. GIORNATA

SQUADRE	Punti	CLASSIFICA										Me						
		PARTITE					RETI		IN CASA		FUORI CASA		RETI					
		Gi	Vl	Pa	Pe	Fa	Su	Vl	Pa	Pe	Fa			Su	Vl	Pa	Pe	Fa
MILAN	49	33	18	13	2	63	30	9	6	2	28	12	9	7	0	35	18	-1
INTER	44	33	16	12	5	56	36	9	7	0	29	11	7	5	5	27	25	-5
PARMA	40	33	16	8	9	46	33	12	4	1	31	11	4	4	8	15	22	-10
LAZIO	38	33	13	12	8	64	47	9	6	2	40	20	4	6	6	24	27	-12
JUVENTUS	37	33	14	9	10	55	46	10	4	2	36	18	4	5	8	19	28	-12
SAMPDORIA	36	33	12	12	9	49	45	8	5	4	33	23	4	7	5	16	22	-14
CAGLIARI	35	33	13	9	11	41	33	7	7	2	19	10	6	2	9	22	23	-14
TORINO	35	33	9	17	7	38	36	5	8	4	22	21	4	9	3	16	15	-15
ATALANTA	34	33	13	8	12	40	44	11	5	2	31	20	2	3	10	9	24	-17
ROMA	32	33	8	16	9	41	38	6	6	4	26	19	2	10	5	15	19	-17
FOGGIA	32	33	10	12	11	37	49	9	6	2	19	14	1	6	9	18	35	-18
NAPOLI	31	33	10	11	12	49	49	8	5	3	26	17	2	6	9	23	32	-18
GENOA	30	33	7	16	10	39	53	5	9	2	25	22	2	7	8	14	31	-19
UDINESE	29	33	10	9	14	41	47	10	4	2	29	12	0	5	12	12	35	-20
FIorentina	28	33	7	14	12	47	54	6	7	3	31	22	1	7	9	16	32	-21
BRESCIA	28	33	8	12	13	33	43	7	4	5	20	16	1	8	8	13	27	-21
ANCONA	19	33	6	7	20	39	71	6	4	6	25	20	0	3	14	14	51	-30
PESCARA	17	33	6	5	22	47	71	5	4	8	33	34	1	1	14	14	37	-33

Le classifiche di A e B sono elaborate dal computer che a parità di punti considera 1° Media Inglese 2° Differenza reti 3° Maggior numero di reti fatte 4° Ordine alfabetico

CANNONIERI



- 26 reti Signori (Lazio) (nella foto)
- 21 reti Balbo (Udinese)
- 19 reti R. Baggio (Juve)
- 18 reti Sosa (Inter)
- 16 reti Fonseca (Napoli)
- 15 reti Mancini (Samp)
- 14 reti Batistuta (Fiorentina)
- 13 reti Van Basten (Milan)
- 12 reti Agostini (Ancona) Ganz (Atalanta) Raduciu (Parma) e Agui (Torino)
- 11 reti Alegrì (Pescara)
- 10 reti Skuhravy (Genoa) Moeller (Juve)
- 9 reti Dotari (Ancona) Padovano (Genoa) Jugovic (Sampdoria) Fuser (Lazio) Giannini (Roma) Branca (Udinese) Borgonovo (Pescara)
- 8 reti Baliano (Fiorentina) Shalimov (Inter) e Riedle (Lazio)

PROSSIMO TURNO

Domenica 6-6-93 / ore 16 30

Ancona-Atalanta
Brescia-Sampdoria
Cagliari-Pescara
Fiorentina-Foggia
Genoa-Milan
Inter-Torino
Juventus-Lazio
Napoli-Parma
Roma-Udinese

TOTOCALCIO

Prossima schedina

ANCONA-ATALANTA
BRESCIA-SAMPDORIA
CAGLIARI-PESCARA
FIorentina-FOGGIA
GENOA-MILAN
INTER-TORINO
JUVENTUS-LAZIO
NAPOLI-PARMA
ROMA-UDINESE
BOLOGNA-LECCE
SPAL-COSENZA
AVEZZANO-VASTESE
CIVITANO-MONTEVARCHI